Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
GUIDONIA

Campo estivo 2012
Gruppo Giovanile Arcobaleno

"Va e ripara...la mia nave!"

S.Gregorio
31 agosto - 1 e 2 settembre
2012

Cari ragazzi,

il viaggio dei pirati si fa sempre più impegnativo, importante, pericoloso.
In questi giorni, dopo aver constatato la vostra maestria piratesca in tutte le iniziative proposte nell'ultimo anno nel gruppo, abbiamo deciso di darvi un pizzico, ma proprio un pizzico di fiducia. Vi daremo qualche piccola indicazione sul come seguire una rotta, sul come abbordare una nave nemica, sul cucinare e poi...ve la dovrete cavare da soli!!
Saranno tre giorni di fame, di pericoli, di allegria, canti, balli, giochi e belle sbronze, quindi alla fine sopravviveranno solo i veri pirati. Come dice il poeta: **in rebus dubis plurimum est audacia** Gli altri saranno relegati a ruoli marginali e privi di senso, non possiamo mica buttarli al mare...però, l'idea non sarebbe male!!
Preparatevi quindi mentalmente e non fateci sentire mugugni, polemiche, critiche, piagnistei, perché siete ancora in tempo per ritornare sui vostri passi!
Sono state tante in questi ultimi mesi e anni le occasioni in cui avete dimostrato di essere all'altezza di qualsiasi esperienza, siete andati oltre le nostre aspettative, avete superato tantissime volte anche i vostri limiti.
Possiamo ben riconoscere di essere orgogliosi di questa ciurma, che rappresenta quanto di meglio universalmente si può esprimere a livello giovanile. Siamo ancora una volta d'accordo con il poeta quando esclama: **Amor et deliciae humani generis!!** (avete capito che dovete studià!).
In questi giorni approfondiremo ancora di più le tematiche del campo di Ostia, che utilizzeremo come linea guida per il programma del prossimo anno, che avrà come titolo proprio "Va e ripara...la mia nave"!!

BUON CAMPO A TUTTI!!!!
Stefano e Gianna

PROGRAMMA DEL CAMPO

Ore	**07.30**	**Sveglia**
	08.00	**Lodiamo Il Signore**
	08.15	**Colazione - pulizie**
	09.00	**Giochi**
	11.00	**Riflettiamo...**
	12.00	**Preparazione Pranzo**
	13.45	**Relax**
	15.00	**Riflettiamo...**
	16.30	**Giochi**
	19.00	**Preparazione Cena**
	21.00	**Tornei...**
	23.00	**Buonanotte…**

Previsti durante il giorno incontri di staff:

Responsabili, animatori, vice-animatori,

Se veramente ti aspetti molto da questi giorni di campo, comincia a pensare come puoi dare il meglio di te. In un momento di silenzio, individua l'atteggiamento che pensi importante assumere durante questi tre giorni, scrivelo su un pezzo di carta che consegnerai durante la veglia .

Tra noi e Francesco c'è una spontanea simpatia, lo sentiamo vivo, vicino a noi. La sua vita ci affascina perché in lui ammiriamo quello che anche noi vorremmo essere. Ammiriamo la gioia, la semplicità, l'armonia, la serenità, la concretezza…

Ci può però capitare di non cogliere la sostanza vera della vita di Francesco, potremmo anche rimanere a livello superficiale. Noi vogliamo tentare di cogliere qualcosa del segreto della sua vita riuscita. Vogliamo provare a scoprire un po' il mistero che l'ha reso quel che è. Questo mistero è il suo rapporto con Dio: qui c'è la radice di tutto e se non si parte da qui non si può capire nulla della sua vita.

Francesco non fa delle teorie, ma vive. Vive un'esperienza semplice e forte che prende tutto il suo essere, tutta la sua vita. Francesco non è una persona di preghiera, ma, per la strada del Vangelo, diventa persona di preghiera e anche a noi fa venire voglia di incamminarci per la stessa strada: lui ci può essere di aiuto con il suo stile di vita.

In questi giorni di campo vogliamo chiederci: quali sono gli elementi fondamentali di questo modo di camminare con il Signore, di questo stile di vita?

È un cammino che coinvolge non un "settore", ma *tutta la persona.* È un cammino che ci invita a *superare i nostri orizzonti* troppo bassi. È un cammino che va affrontato con *pazienza, fiducia, speranza, costanza...* È un cammino che mi rivela che il *centro della mia persona* (la mia solidità, la mia identità) è al di fuori di me, non mi appartiene. È un cammino che manifesta la necessità di un concreto e permanente atteggiamento di **spogliazione-testimonianza-fraternizzazione.**

È un cammino, infine, nel quale Francesco non si pone in cattedra, ma si propone come *compagno di viaggio*.

Allora che aspettiamo a vivere tre giorni lontano da tutto: cellulari, tv, famiglia, amici, scuola e mettere davanti a noi Gesù che si farà uomo nelle vesti dell'altro che ci sarà accanto!

Regolamento

(ovvero poche, semplici indicazioni per stare bene insieme!)

Vietato l'uso di **cellulari**, **walkman** e **giochi elettronici**.

Rispetto per il luogo che ci ospita, le stanze, gli spazi comuni, gli oggetti, le persone.

Non sostare nelle camere durante il giorno

Prima di mangiare **ringraziare** il Signore.

Non alzarsi da tavola se non autorizzati.

Impegnarsi a fondo nello svolgimento dei servizi.

Assolutamente vietate **parolacce**, prese in giro, spintoni e giochi pericolosi.

Vietato **mancare di rispetto** verso aiuto-animatori, animatori e responsabili.

Vietato **fumare**

Rispetto di tutti gli orari.

Infine vietato annoiarsi, **obbligatorio divertirsi**!

Comportamenti non rispettosi di queste indicazioni comporteranno l'immediata espulsione dal campo.

"Chi non ride mai non è una persona seria"

Venerdì 31 agosto

Spogliazione...e ascolto

Povero di tutto

La luminosa predicazione di Francesco, unita alla sua semplicissima forma di vita, non passava inosservata. Tanto che un vecchio amico di Francesco, Bernardo da Quintavalle, rimasto impressionato dal cambiamento avvenuto in Francesco, decise di osservarlo meglio. Una sera lo invitò a cena a casa sua e gli offrì di restare a dormire da lui; parlarono di tante cose, e la semplice sicurezza con cui Francesco parlava del Signore e del suo Vangelo colpì profondamente Bernardo. Durante la notte, poi, mentre fingeva di dormire, lo vide alzarsi in silenzio a pregare. La mattina dopo, la decisione era presa: Bernardo avrebbe condiviso la vita di Francesco.
Come Bernardo, altri si affiancarono a Francesco. Quando il gruppo dei primi compagni raggiunse il numero di dodici, Francesco decise che era necessaria l'approvazione del Papa che nella Chiesa ha l'incarico di confermare i fratelli. E così, un giorno della primavera del 1209 si presentò da papa Innocenzo III. Francesco gli presentò poche righe nelle quali era esposto il suo progetto di vita. Innocenzo III capì che la semplicità e la fede di Francesco erano il giusto modo per riparare la Chiesa dalla rovina e diede la sua approvazione al progetto che proponeva di vivere alla lettera i consigli del Vangelo.

E' impossibile stabilire un rapporto di amore al di fuori della verità. Ed essere veri significa apparire quello che si è ed esprimere quello che si pensa.
Louis Lochet

Domande per riflettere:

- ✞ *Pensiamo alla scelta di Francesco; secondo te è stata una scelta facile? Cosa avresti fatto al suo posto?*
- ✞ *Ognuno di noi è chiamato da dio per un progetto, riusciamo a rintracciarlo nella vita di tutti i giorni? Siamo capaci di riconoscere la chiamata di Dio in tutte le piccole cose quotidiane?*
- ✞ *Come ci comportiamo verso i nostri amici, i nostri genitori, i nostri impegni? Prestiamo attenzione anche agli altri, con le loro necessità e i loro bisogni ,o ascoltiamo solo noi stessi?*
- ✞ *Siamo capaci di ascoltare con il cuore? Diamo più importanza alle cose essenziali o ci facciamo distrarre sempre dal bagliore del superfluo e delle cose materiali? Che ruolo ha in questo il dialogo con Dio?*

Il Tau

Il TAU, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, venne adoperato con valore simbolico sin dall'Antico Testamento, per indicare la salvezza e l'amore di Dio per gli uomini.

Il TAU fu adottato prestissimo dai cristiani. Tale segno lo troviamo già nelle Catacombe di Roma, perché la sua forma ricordava ad essi la Croce.

Il TAU era segno carissimo a Francesco. Era il suo sigillo, il segno che solo nella Croce di Cristo è la salvezza di ogni uomo.

Il TAU, segno concreto di una devozione cristiana, è soprattutto impegno di vita nella sequela di Cristo. Il TAU, perciò, deve ricordarci una grande verità cristiana: la nostra vita, salvata e redenta dall'amore di Cristo crocefisso, deve diventare, ogni giorno di più, vita nuova, vita donata per amore. Portando questo segno viviamone la spiritualità, rendiamo ragione della "speranza che é in noi", riconosciamoci seguaci di San Francesco.

Sabato 1 settembre

Testimonianza

E' la legge della gratuità dell'amore!!!

L'amicizia è accorgersi del bisogno dell'altro, e prendersi cura di lui, senza aver paura di rimetterci di persona, senza contare mai quello che si è dato, continuando a dare senza misura.

Domande per riflettere:

- *Quali sono gli atteggiamenti dell'altro che ti danno più fastidio?*
- *Ti accorgi del bisogno degli altri o pensi solo a te stesso?*
- *Che conseguenze ha il pensare solo a se stessi e trascurare il bisogno dell'amico che ti sta accanto?*
- *Hai fatto esperienze di donare qualcosa al prossimo e come ti sei senito dopo?*

Non in un luogo va cercata la presenza di Dio ma negli atti, nella vita, nel comportamento. Se tutto questo è secondo Dio, se si compie in conformità al suo precetto, poco importa che tu sia in casa o in piazza, poco importa che tu ti trovi a teatro: se tu servi il Verbo di Dio, tu vivi alla sua presenza, non dubitare.
Origene

La prima opera cui Francesco pose mano, appena libero dal giogo del padre terreno, fu di riedificare un tempio al Signore. Non pensa di costruirne uno nuovo, ma restaura una chiesa antica e diroccata; non scalza le fondamenta, ma edifica su di esse, lasciandone così, senza saperlo il primato a Cristo. *Nessuno, infatti, potrebbe creare un altro fondamento all'infuori di quello che già è stato posto: Gesù Cristo (1Cor 3,11).* Tornato perciò nel luogo in cui, come si è detto, era stata costruita anticamente la chiesa di San Damiano, con la grazia dell'Altissimo in poco tempo la riparò con ogni diligenza.
É questo il luogo beato e santo nel quale ebbe felice origine, per opera di Francesco stesso, l'Ordine glorioso delle «Povere Dame» e sante vergini, a quasi sei anni dalla sua conversione. É là che donna Chiara, pure nativa di Assisi, pietra preziosissima e fortissima, divenne la pietra basilare per tutte le altre pietre di questa famiglia religiosa. L'Ordine dei frati minori era già felicemente sorto, quand'ella, conquistata a Dio dai moniti incoraggianti di Francesco, divenne causa ed esempio di progresso spirituale per innumerevoli anime. Nobile di nascita, più nobile per grazia; vergine nel corpo, purissima di spirito; giovane di età, matura per saggezza; costante nel proposito, ardente ed entusiasta nell'amore a Dio; piena di sapienza e di umiltà; Chiara di nome, più chiara per vita, chiarissima per virtù.

Se vuoi essere vicino a Dio, stai vicino alla gente.

Kahlil Gibran

Domenica 2 settembre

Fraternita'

Vuoi costruire un edificio altissimo? Pensa prima al fondamento.

Er gatto e er cane

Un gatto soriano diceva a un barbone:
Nun porto rispetto nemmanco ar padrone,
perchè a l'occasione je sgraffio la mano;
ma tu che lo lecchi te becchi le botte:
te mena, te sfotte, te mette in catena
cor muso rinchiuso e un cerchio cor bollo
sull'osso der collo.
Siconno la moda te taja li ricci,
te spunta la coda... che belli capricci!
Io, guarda, so' un gatto, so' un ladro, lo dico:
Ma a me nun s'azzarda de famme 'ste cose...
Er cane rispose: Ma io... je so' **amico**!

Trilussa

Importante non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo; bisogna fare piccole cose con grande amore.
Madre Teresa di Calcutta

Francesco e la scoperta dell'Altro ***(Francesco e il lebbroso)***

Francesco, mentre un giorno era diretto verso le campagne, dopo una travolgente galoppata, disceso da cavallo, improvvisamente udì alcuni rumori. Davanti a lui stava un lebbroso, ripugnante alla vista e all'olfatto, temuto e allontanato da tutti per paura della lebbra. La prima, istintiva reazione di Francesco fu un moto di fuga. Ma poi il ricordo del crocifisso di S. Damiano gli bloccò la fuga. Rimase immobile in mezzo alla strada e fissò il lebbroso negli occhi. Fu a quel punto che qualcosa cambiò: Francesco, improvvisamente, abbracciò il lebbroso, baciandolo sulla bocca. Il lebbroso si mise a piangere e Francesco piangeva con lui. Tirò fuori tutto quello che aveva e glielo donò. Ma non era nulla in confronto a quello che lui gli aveva dato. Oramai cominciava a intuire che il dono più grande lo aveva ricevuto lui: in quel bacio egli aveva incontrato Dio. Quel bacio cambiò la vita di Francesco.

Francesco, per tutta la vita, avrebbe dovuto a quel rudere d'uomo la felicità d'aver ritrovato se stesso, il coraggio d'accettare dei compagni, in qualche modo l'origine stessa dell'ordine. Lo avrebbe scritto anche nel testamento, affinché i frati non lo dimenticassero mai:
"*Prima che il Signore mi desse dei frati, nessuno mi rivelava che cosa dovessi fare. Poi il Signore mi condusse tra i lebbrosi, usai loro misericordia, e quelli che prima mi sembravano cosa troppo amara da vedere mi cambiarono in dolcezza d'anima e di corpo*".

Preghiera davanti al Crocifisso di San Damiano

O alto et glorioso Dio,
illumina el core mio.
Damme fede dericta,
speranza certa, carità perfecta, umiltà profonda,
senno e cognoscemento,
che io servi li tuoi comandamenti.
Amen.

Nello zaino di queste giornate di campo possiamo trovare molti motivi di ringraziamento a Dio, Padre fedele, e molti motivi di verifica per la direzione della nostra vita.
Alcuni versetti del Salmo 135, il canto delle meraviglie di Dio nella storia d'Israele, ci aiuteranno a dire il nostro grazie per una "bella cosa" che Dio ha fatto per noi:

Lodate il Signore perché è buono. — Lodate il Dio degli dei.
Lodate il Signore dei Signori. — Egli solo ha compiuto meraviglie.
Ha creato i cieli con sapienza. — Ha stabilito la terra sulle acque.
Ha fatto il sole per regolare il giorno, - la luna e le stelle per regolare la notte,
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi.
Lodate il Dio del cielo, perché eterna è la sua misericordia.

Il canto dell'Amore

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Preghiamo insieme e diciamo: RENDICI CAPACI DI COSE GRANDI

'Chi s'accontenta gode' diventa troppo spesso lo slogan della nostra esistenza dove vincono la pigrizia, la tentazione della vita comoda, senza difficoltà, che non chiede nessuno sforzo ma che lascia anche insoddisfatti. Donaci, Signore, un cuore grande, che ama le vette, con il fascino del "più in là" e del "più il alto". Per questo ti preghiamo:

Insegnaci, Signore Gesù, a vincere la noia, a gioire in un giorno di festa, ad apprezzare i colori della fantasia, a seminare entusiasmo in ogni occasione, ogni incontro e ogni piccolo gesto della nostra vita. Per questo ti preghiamo:

Aiutaci a far sorgere e coltivare dentro di noi desideri grandi. Donaci di sognare un mondo nuovo e di credere che tu chiami ciascuno di noi a dare il nostro originale contributo per realizzarlo. Per questo ti preghiamo:

Ti preghiamo, Signore, perché nelle nostre comunità ognuno si senta responsabile degli altri, soprattutto di quelli che tendiamo ad ignorare.Per questo ti preghiamo:

Signore Gesù, perché il campo che insieme in questi giorni viviamo, sia ricco di scoperte importanti, di incontri veri, di grandi quantità di entusiasmo e di fantasia, di cambiamenti veri e duraturi che aiutino ad essere sempre più liberi e felici. Per questo ti preghiamo:

VEGLIA INTORNO AL FUOCO

C'è un tempo per lavorare e un tempo per riposare, un tempo per pregare e un tempo per aiutare. Fa' in modo, Signore, che il mio tempo non sia sprecato, che io possa vivere questa vita nello spirito del pellegrino, che è sempre pronto a prendere la bisaccia e il bastone per partire. Fai che il mio tempo abbia spazio per i miei amici, i miei fratelli, le persone che mi sono care, perché a loro non manchi la mia presenza, e fai che nel mio tempo ci sia posto anche per aiutare, consolare, far sorridere chi ha bisogno di aiuto.
Alla fine della giornata aiutami a contare il mio tempo e a rendermi conto di dove l'ho sprecato perché sappia, domani, impiegare meglio la mia vita.

Per riflettere

- E' tutta una balla!
- Dio, non ti interessi a me!
- Non ti merito Signore, faccio schifo.
- Tanto la mia vita non cambia…
- Sono sfortunato: mi va sempre tutto storto.
- Sento che voglio vivere alla giornata, così come viene.
- Non voglio farmi problemi...la vita è già abbastanza complicata.
- Ho paura di Te Signore e del tuo giudizio!
- No ho bisogno di essere religioso.
- Ho voglia di divertirmi e non mi va di pensare agli altri!
- Ho tanti amici su face book che tu Dio proprio non mi servi!
- Basta collegarmi a Internet ed ho centinaia di amici pronti ad ascoltarmi.

Quante difese e muri poniamo per difenderci dagli altri e dal Signore. Non ci piace pienamente la nostra vita, ma non troviamo la forza e il coraggio per cambiare e per fidarci. Per lasciarci guidare dal Signore. In realtà forse diffidiamo di Lui.

(Viene accesa la luce di un cero posto in evidenza)

Gesù dice: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". (Gv 8,12)

Diamo un nome ai muri che pensiamo ci proteggano dagli urti della vita ed in realtà ci allontanano dalla vita e dal Signore e dagli altri. Ognuno ha ricevuto un lumino, quando vuole e si sente pronto, può accenderlo al cero grande, ad indicare la fiducia che vuol riporre e ritrovare nel Signore.

Rito della firma sulla pergamena

Con il rito della firma sulla pergamena del decalogo del gruppo, esprimiamo il nostro legame con Dio, che guida la nostra vita nella fedeltà alla sua alleanza, nel suo stile di amore, che chiede soltanto una semplice risposta: "Sì".

I ragazzi vengono chiamati uno alla volta e dopo aver firmato il Decalogo del gruppo riceveranno il Diploma di "Pirata".

P. Come membra della stessa famiglia del Signore, invochiamo il Signore nostro Padre, sringendoci per mano l'un l'altro, con la preghiera che il Signore ci ha insegnato. **Padre nostro….**

G. *Ricordati di tutti i tuoi figli, o Padre San Francesco; di quelli presenti, dei nostri genitori e dei nostri fratelli, dei nostri amici, degli ammalati, dei sofferenti nello spirito, i poveri, a tutti fa scendere lo spirito di grazia e di preghiera, proteggili e dona a loro la luce di Cristo Crocifisso. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.* **Amen**.

P. Il Signore vi benedica e vi custodisca. Mostri a voi il suo volto ed abbia misericordia di voi. Lui che è padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen**.

- Canto.

La libertà è un sistema basato sul coraggio

Il rito è finito ma chi vuole può rimanere intorno al fuoco per riflettere, cantare o pregare.

"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile."

San Francesco

Una domanda insistente e la risposta: ***Va' e ripara la mia casa!***

Nel frattempo aveva incominciato ad apprezzare i momenti di silenzio; si recava, ogni tanto, nelle campagne intorno ad Assisi per trovare la pace che il suo spirito cercava, si rivolgeva a Dio chiedendogli: "*Signore, cosa vuoi che io faccia*?".

Un giorno Francesco, mentre passava vicino alla piccola chiesa diroccata di San Damiano, fu ispirato ad entrarvi. Andatoci, prese a pregare fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, ed anche quella volta ripeté la sua invocazione, con intensità e attenzione; ed ecco che il Signore gli parlò: "*Va', Francesco, e ripara la mia casa, che cade in rovina!*". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "Lo farò volentieri, Signore". Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella sola chiesetta fatta di vecchie mura. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggiante; sentì nell'anima che era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio. Uscito dalla chiesa, non aspettò oltre, e mise a servizio di quel compito tutto se stesso, le proprie braccia, il proprio cuore, i propri averi.